

Censimento generale dell'industria e dei servizi

Il Censimento generale dell'industria e dei servizi è finalizzato a fornire informazioni sulle principali caratteristiche strutturali del sistema economico dell'industria e dei servizi nazionale, nonché ad aggiornare ed a completare gli archivi statistici delle imprese attive e delle istituzioni. Le unità di rilevazione sono le unità locali, distinte in imprese, istituzioni pubbliche ed istituzioni *non profit* pubbliche e private, che esercitano una o più attività economiche codificate secondo la classificazione ATECO '91 dell'ISTAT.

La realizzazione del Censimento 2001 presenta l'importante innovazione dell'utilizzo dell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA), aggiornato al 1998. Per tutte le unità locali presenti in ASIA le notizie anagrafiche e le notizie desumibili dall'archivio sono già riportate sui questionari di rilevazione, al fine di alleggerire consistentemente l'onere dei rispondenti. I dati relativi alle unità locali non classificate verranno inseriti in ASIA, contribuendo al suo aggiornamento, nell'ambito di una strategia di medio periodo che consentirà l'espletamento della rilevazione delle attività economiche mediante la sola consultazione dei diversi archivi disponibili. L'archivio ASIA è stato realizzato acquisendo le informazioni sulle imprese attive dagli archivi amministrativi del Ministero delle Finanze, delle Camere di Commercio, dell'INPS, dell'INAIL, della Telecom e dell'ENEL. La realizzazione dell'archivio è stata possibile grazie all'applicazione delle tecnologie informatiche per l'integrazione degli archivi della pubblica amministrazione.

ASIA fornisce, al di là delle classificazioni settoriali e dimensionali standard, relative all'universo delle imprese, chiavi di lettura differenziate per la classificazione del sistema produttivo. In particolare, agevola la localizzazione geografica (georeferenziazione) delle informazioni, utilizzando le funzioni del sistema SisTeR precedentemente descritto. Tale importantissima opportunità consente di approfondire lo studio di aree territoriali economicamente significative, anche non coincidenti con quelle puramente amministrative.

7.1.3 L'informazione statistica per la montagna italiana

Le novità proposte dai Censimenti 2000-2001 dell'ISTAT sono molteplici e molteplici sono le nuove possibili applicazioni dei dati allo studio delle realtà territoriali, ivi compreso l'ambito montano, così peculiare ed al contempo così variegato. La caratterizzazione delle differenti realtà geografiche, leggibile dall'analisi comparata di specifiche espressioni dei fenomeni socio-demografici ed economici in atto, consente la pianificazione di strategie di intervento sul territorio mirate alle effettive necessità locali.

In tale ottica risulta indispensabile procedere all'individuazione dei parametri statistici che meglio possano descrivere le caratterizzazioni territoriali della montagna italiana.

Fondamentale in primo luogo l'analisi dell'evoluzione demografica: solo in occasione dei Censimenti è infatti possibile procedere a confronti tra dati relativi all'ammontare della popolazione provenienti da fonte omogenea. Anche i dati archiviati presso le anagrafi comunali vengono allineati in relazione alle risultanze censuarie, consentendo la quantificazione effettiva delle cancellazioni anagrafiche. Nel 2001, come ricordato, si potrà inoltre disporre del dato relativo alle persone "temporaneamente residenti", ottenendo un'immagine più reale della popolazione che insiste su di un territorio, anche per periodi di tempo definiti, come quelli delle stagioni turistiche, e quindi procedere alla valutazione dell'impatto che tale tipologia di persone presenti determina (socialmente, economicamente, da un punto di vista ambientale ecc.) sul territorio.

Inoltre soltanto in occasione dei Censimenti si dispone di dati relativi alla caratterizzazione professionale, alla tipologia delle attività economiche ed al grado di istruzione di tutta la popolazione, nel dettaglio determinato dalle classificazioni adottate e così articolato sul territorio.

Ulteriori possibilità di studio sono applicabili alle modalità dell'offerta turistica, utilizzando i dati tratti dall'analisi delle convivenze (alberghi), delle imprese (per la classificazione ATECO delle attività economiche, siano pubblici esercizi, bar, ristoranti, ecc., compresi quelle ove si pratici l'agriturismo), integrando quest'ultimo dato con quello del Censimento dell'agricoltura relativo alle aziende agricole ove si pratici anche attività agrituristiche.

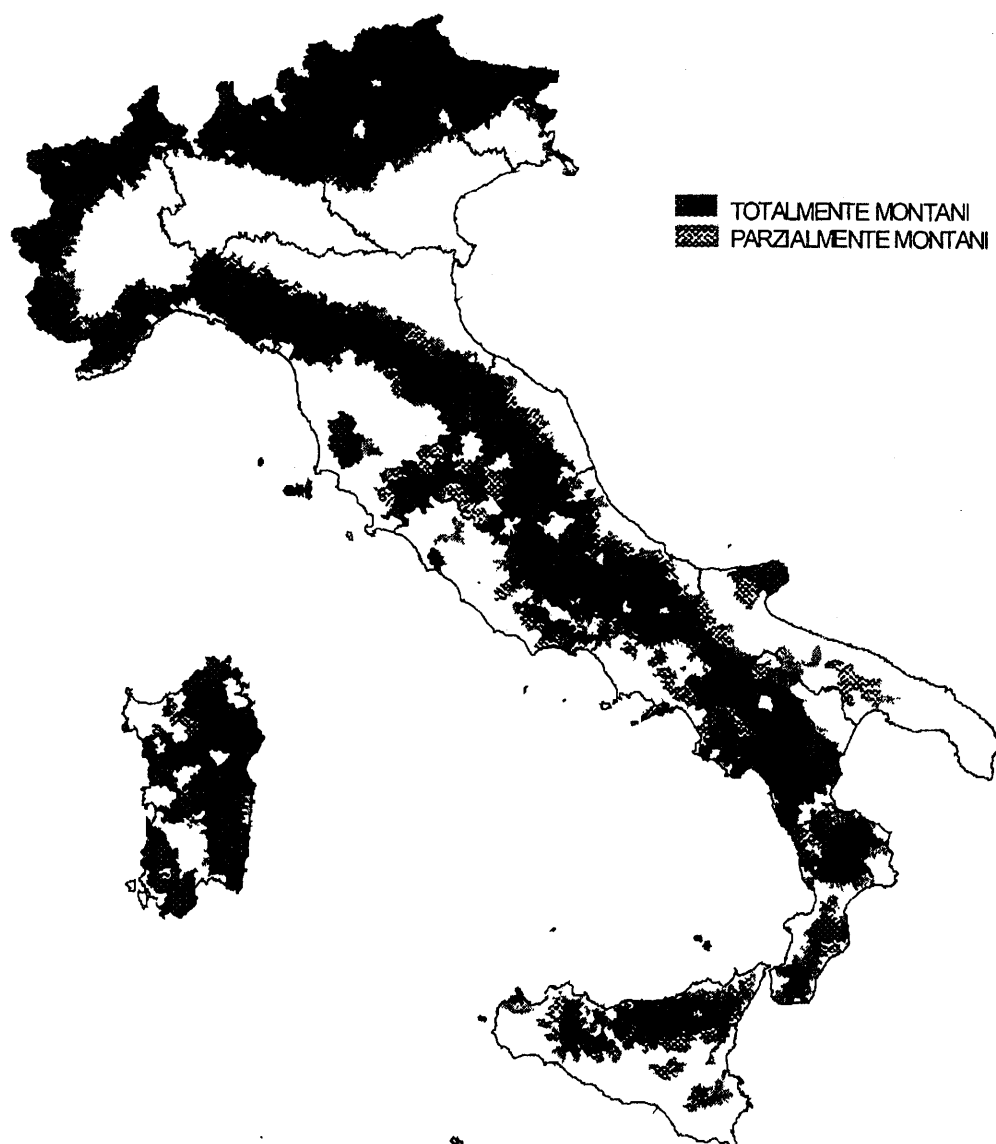
Le stesse Comunità montane potranno avvalersi dei dati rilevati sul territorio nazionale che le classificano come una delle tipologie di unità giuridico-economiche, rilevandone i dati anagrafici ed indagandone quindi la/le attività praticate, il numero di persone impiegate, la loro qualifica, l'attività svolta, ecc. Di immediata comprensione sono anche le possibilità di studi comparati delle diverse realtà locali.

Enorme il patrimonio informativo specificatamente utilizzabile per lo studio del contesto "montagna", derivabile dal Censimento dell'agricoltura. Di ovvio interesse la caratterizzazione delle superfici boscate del territorio di ogni Comune (fustaie, cedui, macchia). L'informazione relativa al totale della superficie boscata sarà calcolata anche a livello territoriale disaggregato coincidente con la sezione catastale ed il foglio di mappa (e quindi ricostruibile per sezione di Censimento). Si è già detto della possibilità di individuare a livello comunale i siti ove sia offerta attività agrituristica. Altre caratterizzazioni qualificanti del territorio possono essere desunte dall'analisi dei dati relativi alla

pratica dell'agricoltura biologica e delle produzioni di qualità, vegetali e zootecniche, che sempre più catturano direttamente l'interesse dei consumatori. Infine utile informazione per la valutazione dell'utilizzo zootecnico del terreno e dell'impatto ambientale delle aziende agricole presenti sul territorio (che sarà disponibile per Comune ed anche puntualmente sul territorio per sezione e foglio di mappa catastale) è offerta dalla conversione del numero di capi di bestiame presenti nell'azienda in unità di capo grosso o Unità Bestiame (UB). Ciascuno degli indicatori sopra citati può essere impiegato ai fini della caratterizzazione territoriale (demografica, ambientale, socio-economica) e può portare all'individuazione di tipologie areali tematiche per le quali possano essere attivate politiche di incentivo o riqualificazione.

Figura 2 – Comuni per grado di montanità FONTE Istat-Uncem 1999

Fig. 3 - Comuni per grado di montanità



7.2 L'ISTAT e il Sistema Informativo della Montagna

La cooperazione dell'ISTAT, nel quadro delle attività promosse per lo sviluppo e la diffusione nell'utilizzo da parte degli Enti locali del SIM, è iniziata ormai da alcuni anni e concretizzata principalmente nella condivisione di un consistente set di dati e di indicatori statistici e territoriali, derivati sia dalle indagini correnti sia dalle rilevazioni censuarie, rese disponibili dall'ISTAT a livello comunale (vd., a questo proposito, anche il capitolo 2.2.2 della presente Relazione).

Il patrimonio informativo messo a disposizione è stato specificatamente selezionato per essere di supporto alle iniziative di studio per la conoscenza, pianificazione e monitoraggio del territorio. Si è inoltre scelto di consentire agli utenti del SIM la consultazione delle informazioni statistiche e cartografiche raccolte all'interno del *database* dell'Atlante statistico della montagna, realizzato dall'ISTAT e utilizzabile dal gennaio 2000, che offre la disponibilità di dati per aggregati territoriali di interesse per il sistema della montagna italiana (Comunità montane, Comuni per grado di montanità, per appartenenza a Comunità montana ecc.).

Nell'ambito delle attività avviate in attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto da ISTAT, AIMA e MIPAF, e su indirizzo dell'Autorità per l'Informatica nella Pubblica amministrazione, è stata prevista l'attivazione di una postazione SIM presso l'Istituto nazionale di statistica. Il sito ISTAT sarà installato presso l'Unità Basi territoriali della Direzione centrale per i Censimenti della popolazione ed il territorio.

L'obiettivo è quello di consentire l'interscambio dei dati tra l'Istituto ed il sistema SIM. Nell'ambito della convenzione sottoscritta tra l'ISTAT e l'AIMA (oggi AGEA) per la fornitura all'ISTAT di beni e servizi per la realizzazione delle basi territoriali per i Censimenti 2000-2001, si è infatti deciso di sperimentare una innovativa modalità di revisione delle basi territoriali da parte dei Comuni, prevedendo una diretta integrazione con il SIM. Infatti, nelle postazioni SIM dislocate sul territorio, presso ciascuna Comunità montana, sono disponibili in formato numerico le ortofoto relative al territorio dei Comuni appartenenti alle Comunità stesse.

In alcune postazioni campione verrà installata la procedura informatica già descritta nel cap. 7.1.1, realizzata dall'ISTAT e dall'AGEA nell'ambito delle attività oggetto della convenzione, che consente la visualizzazione della cartografia delle basi territoriali in formato numerico.

I Comuni che non dispongano nelle proprie sedi di idonee attrezzature informatiche o di personale tecnico qualificato, a supporto delle operazioni di revisione delle basi territoriali, potranno così sfruttare comunque le funzioni

implementate all'interno del prodotto recandosi presso le postazioni SIM coinvolte nel progetto pilota e, con le basi dati del proprio territorio caricate sul cd rom ricevuto dall'ISTAT, potranno avvalersi del supporto tecnico-operativo necessario, garantito dagli operatori presenti presso le Comunità montane.

Tale processo garantisce la drastica riduzione dei tempi di risposta dei Comuni per l'espletamento degli adempimenti richiesti e la possibilità da parte dell'ISTAT di disporre direttamente in formato numerico delle basi territoriali revisionate, ricevendo centralmente, via rete telematica, i dati aggiornati convogliati dalle postazioni periferiche.

L'ISTAT, inoltre, utilizzerà la postazione per il previsto aggiornamento del database del SIM: gli indicatori tematici già selezionati per l'Atlante statistico della montagna, aggiornati con i dati derivati dai censimenti 2000-2001, saranno messi in linea nel sistema, non appena disponibili.

Le attività sopra descritte, sono state anche promosse ed illustrate presso il CTIM, ove la collaborazione dell'ISTAT è stata prevalentemente attivata, nell'ambito di una proficua strategia organizzativa, che promuove la definizione di gruppi di lavoro per l'analisi di specifici temi relativi alla montagna italiana, di interesse generale o derivanti dalle necessità di espletamento delle funzioni istituzionali del Comitato stesso.

7.3 IL SIM: UN SISTEMA DI EROGAZIONE DEI SERVIZI

In questa parte della Relazione verranno riassunti i principali aspetti che hanno caratterizzato le attività di esercizio e di evoluzione del Sistema Informativo della Montagna (SIM) nell'ultimo anno.

Per avere un quadro più esaustivo della storia e delle caratteristiche tecniche ed organizzative del SIM, realizzato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali in attuazione dell'articolo 24 della Legge 97/94, si può fare riferimento alle precedenti edizioni della Relazione annuale. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Internet www.simontagna.it presso il quale è possibile consultare anche le Relazioni annuali più recenti.

7.3.1 Le caratteristiche del SIM al termine del secondo semestre 2001

Nella attuale fase di esercizio, il Sistema Informativo della Montagna si presenta, in conformità con le previsioni progettuali, come un sistema per l'erogazione di servizi, basato sulla condivisione delle risorse informative e sulla cooperazione dei soggetti che concorrono all'erogazione dei servizi stessi.

Per tale natura, non è possibile descrivere il SIM limitandosi alla sola illustrazione delle componenti tecnologiche ed è indispensabile considerare come parte integrante del sistema anche l'impianto organizzativo che attraverso la partecipazione attiva dei diversi soggetti/utenti interessati, consente di fatto l'utilizzo della tecnologia finalizzato alla erogazione dei servizi.

Sotto il profilo dimensionale, le amministrazioni collegate al SIM sono oltre 700, prevalentemente ubicate sul territorio montano; in particolare oltre i tre quarti sono costituite da Comunità montane (ormai collegate per la quasi totalità), Comuni, Enti Parco (nei Parchi nazionali montani, comandi stazione e coordinamenti territoriali del CFS). Completano il quadro delle amministrazioni collegate, le Regioni, gli Enti e le Amministrazioni centrali (UNCEN, Ministeri delle Politiche agricole e forestali, dell'Ambiente, Dipartimento del territorio, AGEA, ecc.). Complessivamente gli utenti SIM appartenenti alle amministrazioni collegate sono attualmente circa 3.500.

Sotto il profilo qualitativo, le caratteristiche del SIM possono essere riassunte secondo lo schema seguente:

- le "famiglie" dei servizi: i servizi SIM si suddividono tradizionalmente in tre famiglie fondamentali: servizi amministrativi, servizi di consultazione e servizi territoriali; combinando le funzionalità tipiche di queste tipologie di servizi, sono state derivate ulteriori tipologie di servizi caratterizzati da una maggiore complessità o da una particolare specializzazione; esempi in tal senso sono costituiti al momento dai servizi dello Sportello territoriale integrato (STI), dai servizi di supporto allo Sportello unico delle attività produttive (SUAP) e dai servizi di formazione;
- le tipologie di utente: i servizi SIM sono rivolti a tre tipologie di utenti: cittadini, imprese nonché enti e pubbliche amministrazioni direttamente o indirettamente operanti in territorio montano; in particolare, presso il Ministero delle politiche agricole e forestali è attivo il Centro servizi nazionale SIM che cura, tra l'altro, l'erogazione di alcuni servizi SIM (per esempio: SIMForma, sito Internet, ecc.) il cui modello organizzativo richiede attività redazionali e di coordinamento da svolgersi a livello centrale;
- le modalità di accesso ai servizi: in relazione alla specificità del servizio e alla tipologia di utente, le modalità di accesso ai servizi SIM sono tre: "Sportello", Internet e Intranet; si intende, ovviamente, con il termine "modalità sportello" la modalità classica di erogazione del servizio presso la sede dell'ente erogatore attraverso la mediazione di un operatore.

In particolare, la modalità Intranet è rivolta agli utenti della tipologia "enti e amministrazioni pubbliche" che intervengono nel SIM sia come fornitori che come fruitori di servizi; a titolo di esempio, una amministrazione può offrire servizi "di sportello" a cittadini ed imprese (es. servizi catastali, accettazione

domande autorizzazione, ecc.), avvalendosi, a sua volta, di altri servizi telematici presenti sulla Intranet SIM, resi disponibili o alimentati da altre amministrazioni collegate o dal Centro Servizi Nazionale SIM (CSN);

La modalità Internet è rivolta alle imprese e ai cittadini già dotati di un accesso alla rete.

La modalità "Sportello" è rivolta alle stesse tipologie di utenti per i servizi non fruibili via Internet. Lo sportello rappresenta anche una possibilità di accesso, non necessariamente mediato da operatore, ai servizi SIM già fruibili su Internet offerta ai cittadini e alle imprese non ancora dotati di un accesso alla rete.

Le caratteristiche tecnologiche ed organizzative alla base dei processi di erogazione dei servizi comportano inevitabilmente che la qualità complessiva del sistema dei servizi SIM è commisurata all'adesione, alla partecipazione e all'efficienza dei singoli soggetti istituzionali collegati; il modello organizzativo del SIM prevede, infatti, da parte dei soggetti che intervengono nel SIM come fornitori di servizi (Comunità montane, altri enti locali, ecc.), l'organizzazione di attività di tipo *front office* e di tipo *back office*.

Le attività di *front office* sono indispensabili per assicurare il funzionamento dello sportello al cittadino; le attività di *back office*, oltre a costituire il "motore" di alcuni dei servizi erogati dallo sportello (per esempio: rilascio autorizzazioni), comprendono le attività redazionali di alcuni dei servizi SIM fruibili in modalità Internet (per esempio: Informazioni di pubblica utilità, ecc.).

E' per tale motivo che le amministrazioni promotrici e responsabili della realizzazione e dell'esercizio del Sistema, e, in particolare, l'UNCEN e il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, hanno attribuito importanza strategica per il raggiungimento degli obiettivi del SIM alle attività di promozione dei servizi e di formazione degli utenti.

7.3.2 Le principali realizzazioni nel periodo luglio 2000 - giugno 2001

La messa in esercizio del Sistema e le attività di integrazione con le reti telematiche regionali

Nell'ultimo anno sono proseguite le attività di avvio in esercizio del Sistema, avviate all'inizio del 2000. Parallelamente sono proseguite le attività di integrazione del SIM con le reti e i servizi telematici delle regioni che hanno messo a disposizione la propria infrastruttura di rete per il trasporto dei servizi

SIM alle amministrazioni utenti. Come è noto, tale obiettivo è stato già conseguito nelle regioni Liguria, Friuli Venezia Giulia, Toscana e Marche.

Nel corso del periodo considerato, è stata sperimentata con successo la diffusione dei servizi SIM attraverso la rete della Regione Emilia-Romagna, attivando, con tale modalità, i servizi SIM nella Comunità montana Valli Savena e dell'Idice con sede in Pianoro, in provincia di Bologna. L'estensione di tale modalità agli altri utenti SIM della Regione verrà avviata nel secondo semestre 2001. Sono inoltre proseguite le attività di integrazione con la rete telematica regionale della Regione Piemonte e sono stati avviati incontri tecnici con la Regione Umbria, finalizzati allo stesso obiettivo.

Per quanto riguarda l'evoluzione dei servizi offerti dal SIM, le novità principali hanno riguardato:

- la sperimentazione di nuove funzionalità dello Sportello Territoriale Integrato (STI),
- la realizzazione di funzionalità di supporto allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP).

Lo Sportello Territoriale Integrato

Per quanto riguarda lo STI, le funzionalità dei servizi territoriali del SIM, basati sull'utilizzo integrato dell'ortofoto del territorio messa a disposizione dall'AGEA e dalla Cartografia catastale sono state sviluppate per consentire l'aggancio automatico fra le informazioni di natura geografica (per esempio: localizzazione e perimetrazione di un area di interesse) con le informazioni di natura amministrativa legate alla stessa porzione di territorio (per esempio: dati ipocatastali), con accesso telematico alle banche dati interessate (per esempio: banca dati del Catasto e degli UTE competenti).

Tali funzionalità, presentate nell'edizione 2000 dello SMAU, troveranno una prima applicazione a supporto dei compiti assegnati al CFS e ai Comuni dalla nuova legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 353/2000) che prevede la costituzione del catasto delle aree percorse dal fuoco ai fini dell'imposizione del vincolo di inedificabilità sulle particelle catastali interessate (vd. cap. 2.2.2 nella presente Relazione).

Il SIM costituisce, pertanto, l'elemento fondante per la costituzione, gestione e pubblicazione del catasto degli incendi, requisito primario per garantire una corretta ed efficace azione di prevenzione e rimedio ai danni provocati dai sempre più frequenti incendi boschivi.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive previsto dal DPR 447/1998 ha lo scopo di semplificare il rapporto tra cittadino e Pubblica Amministrazione attraverso la individuazione di un unico interlocutore degli imprenditori per tutte le pratiche inerenti la realizzazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione, la localizzazione degli impianti produttivi sul territorio.

L'obiettivo è, quindi, quello di favorire le attività produttive sul territorio introducendo uno strumento in grado di svolgere una duplice azione: un'azione di coordinamento amministrativo mirata a semplificare l'iter delle pratiche concernenti le attività edilizie delle imprese e a fornire adeguate certezze sui tempi e sui costi che sono necessari per una efficace opera di pianificazione degli investimenti e un'azione di stimolo alle attività di organizzazione, pubblicazione ed aggiornamento di tutte le informazioni utili allo sviluppo del territorio attraverso la rete Internet.

La gestione associata del SUAP nell'ambito del Sistema Informativo della Montagna viene, quindi, affidata alla Comunità montana nel suo ruolo di soggetto deputato alla cura degli interessi delle zone montane ed alla gestione in forma associata e comprensoriale di servizi e funzioni per conto ed in collaborazione con i comuni del proprio territorio al fine di assicurare un efficace svolgimento dei compiti amministrativi dello Sportello, realizzando, al tempo stesso, un abbattimento dei costi di impianto e di gestione della struttura.

La soluzione tecnico-organizzativa proposta determina innanzitutto un'azione di razionalizzazione dei flussi informativi nella "zona di frontiera" in cui si svolge il dialogo fra utenza e pubblica amministrazione; nei confronti dell'utenza questo si traduce in:

- trasparenza per quanto riguarda le opportunità (possibilità offerte dal territorio e vincoli, servizi offerti dal SUAP, ecc.);
- trasparenza per quanto riguarda la conoscenza delle regole (norme di riferimento, procedure e tempi, modalità di accesso, ecc.);
- trasparenza dell'iter delle singole istanze;
- accesso immediato alle informazioni di interesse (informazioni disponibili su Internet).

Dal punto di vista dell'Amministrazione responsabile del SUAP i benefici consistono in:

- monitoraggio dei procedimenti in corso;
- controllo dei tempi;
- creazione delle condizioni di base per la razionalizzazione degli iter procedurali;
- alleggerimento nel dialogo con l'utenza (informazioni disponibili su Internet);
- miglioramento generale di immagine verso l'utenza.

Il servizio di sportello è basato sulla gestione ed il controllo dei flussi amministrativi dei procedimenti amministrativi in grado di supportare diversi iter procedurali (in autocertificazione o procedimento semplificato), in funzione della normativa vigente; in particolare, la sua attuazione tiene conto di due precisi vincoli legislativi:

- il DPR 447/98 che individua le norme generali per la gestione dello Sportello in termini di attività, ruoli e responsabilità;
- la Legge 241/90, quale norma contenente i principi fondamentali e le relative indicazioni organizzative di base, in materia di trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa.

Pertanto, gli obiettivi e i criteri assunti alla base della progettazione nell'ambito del SIM di un apposito servizio telematico di supporto al SUAP si possono riassumere nei punti seguenti :

- consentire al cittadino l'accesso al servizio di sportello da uno dei punti decentrati di fruizione predisposti sul territorio (Comune o Comunità montana), indipendentemente dalla localizzazione dell'ente erogatore;
- offrire la possibilità per il cittadino di interagire con un'unica struttura amministrativa che svolga funzioni di interfaccia omogenea per i diversi settori della pubblica amministrazione;
- garantire all'utenza finale, in linea con gli orientamenti alla semplificazione ed alla trasparenza degli atti amministrativi, l'apertura di una pratica autorizzativa o di un procedimento amministrativo, con presentazione dell'eventuale relativa documentazione annessa, presso un solo sportello senza necessità di recarsi presso ciascuno degli Enti coinvolti nel rilascio di pareri o nulla osta;
- offrire un punto di accesso privilegiato, sulla rete Internet, a cui rivolgersi per ottenere informative sui procedimenti autorizzativi gestiti dallo sportello SUAP in termini di fac-simile della domanda, documenti necessari per l'avvio della pratica, ecc.;
- agevolare lo svolgimento dell'iter amministrativo delle pratiche secondo gli indirizzi della Legge 241/90, attraverso il supporto fornito dall'applicazione informatizzata (Sistema di *workflow*) al rispetto delle date, alla responsabilizzazione dei funzionari e alla trasparenza dell'azione amministrativa.

In tal modo, il SUAP offre alle amministrazioni competenti, per i procedimenti autorizzativi trattati, la possibilità di condividere in modo sicuro informazioni, nel pieno rispetto dei principi e dei vincoli di autonomia amministrativa e gestionale di ognuna di esse ed in aderenza al DPR 447/98.

La registrazione di messaggi inviati nelle diverse fasi del procedimento consentirà la tracciatura dello stato di avanzamento della pratica, e quindi il

controllo dello stesso, nonché eventuali controlli operativi sull'efficienza degli uffici amministrativi.

Gli uffici dello sportello Unico che saranno gradualmente attivati nel secondo semestre dell'anno 2001 sono 5 ed interessano alcune comunità montane pilota del Veneto (Centro Cadore), del Friuli (CM Meduna cellina e Val d'Arzino), del Lazio (CM Velino), e della Lombardia (CM Valle Sabbia e Alto Garda). Ad oggi sono in corso contatti con altre Comunità montane interessate al progetto.

Ulteriore diffusione delle postazioni SIM sul territorio

Avvalendosi di appositi stanziamenti dell'Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, è stata avviata l'estensione del SIM ad ulteriori uffici rappresentati da Comunità montane di nuova istituzione, Comuni montani, Uffici dei Corpo Forestale dello Stato e dei Corpi Forestali Regionali delle Regioni a Statuto speciale.

Inoltre, utilizzando una quota del finanziamento accordato al CFS dal Ministero degli Interni nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali 2001-2006, si sta procedendo al collegamento in rete di tutti gli uffici del CFS ubicati nelle regioni Obiettivo 1, che potranno così diventare altrettanti nuovi utenti SIM.

Promozione dei servizi e formazione degli utenti

Nel periodo considerato sono stati effettuati interventi di promozione dei servizi e di formazione degli utenti attraverso l'organizzazione di seminari su territorio svolti, come nel caso dell'Emilia Romagna, in collaborazione con la Regione interessata; nel mese di marzo è stato inoltre organizzato un seminario nazionale a Roma rivolto a tutti gli utenti del SIM.

La promozione dei servizi SIM sul territorio è stata anche oggetto di una campagna di sensibilizzazione delle Comunità montane curata da UNCEM nel primo semestre del 2001 nell'ambito di incontri a carattere regionale.

Per quanto riguarda gli interventi di formazione, va segnalato l'esperienza realizzata in Sardegna attraverso la collaborazione del Formez, dell'UNCEM, della Regione e del Ministero; su iniziativa del Formez, le finalità e le modalità di impiego dei servizi SIM sono stati inseriti in un programma di formazione rivolto alle Comunità montane della Sardegna nell'ambito del progetto RAP.

7.3.3 Gli obiettivi strategici per il triennio 2002-2004

Gli obiettivi di sviluppo del SIM nel triennio 2002-2004 possono riassumersi nei tre punti seguenti:

1. Aumento delle postazioni SIM sul territorio, con lo scopo di avvicinare ulteriormente i servizi della pubblica amministrazione ai cittadini dei territori montani e di estendere la rete e i servizi telematici ad un numero sempre maggiore di soggetti pubblici, chiamati a cooperare nei processi di governo del territorio;
2. Aumento dei servizi offerti, anche attraverso nuovi accordi fra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ed altre amministrazioni pubbliche interessate ad offrire i propri servizi ai cittadini, alle imprese e agli enti operanti in territorio montano attraverso l'infrastruttura tecnologica ed organizzativa del SIM;
3. Promozione dei servizi e formazione degli utenti.

Si evidenzia che tutti e tre gli obiettivi sopra richiamati corrispondono ad una effettiva domanda da parte degli enti locali registrata in modo crescente negli ultimi mesi. In particolare sono risultate frequenti le richieste avanzate da Comunità montane che ritengono necessario estendere l'accesso ai servizi SIM anche ai Comuni montani del loro comprensorio; parimenti è segnalata l'esigenza di accedere, attraverso il SIM, anche a servizi di altre Amministrazioni pubbliche (INPS, AGEA, ecc.)

In merito alle possibilità di conseguimento in tempi rapidi di tali obiettivi va considerato che il Sistema Informativo della Montagna, implementazione completa dell'architettura di interscambio, è già progettato e realizzato secondo un modello che garantisce l'estendibilità e l'integrabilità del bus-internet certificato di sicurezza, interscambio, documentazione e tracciatura, a tutto il mondo delle reti pubbliche e private; esso è, infatti caratterizzato primariamente di un insieme di servizi applicativi (territoriali, amministrativi, di consultazione, ecc.) operativi sull'intero territorio nazionale e da un insieme di servizi di sicurezza, interscambio, documentazione e tracciatura in grado di garantire attendibilità, certificazione e sicurezza a tutti i procedimenti economici ed amministrativi erogati verso pubbliche amministrazioni centrali e locali e verso i cittadini.

Queste sue caratteristiche primarie hanno fatto sì che, nel corso dell'anno corrente, il SIM sia stato più volte definito da autorevoli rappresentanti del governo e delle istituzioni italiane come il modello di riferimento per l'erogazione di servizi di cooperazione sicura tra le pubbliche amministrazioni rivolti ai cittadini, alle imprese e in generale al territorio, in modo diretto o attraverso la mediazione degli enti locali.

Anche nell'ambito del Comitato nazionale di indirizzo per il piano di *e-government* sono state evidenziate le caratteristiche del SIM quale esempio paradigmatico di una rete di comunità (la montagna) che si integra, consentendo un rapporto di pari tra pari e garantendo sicurezza, cooperazione ed interscambio, con le reti pubbliche e private di altre Amministrazioni ed Enti locali.

Anche il Ministero degli Interni - Direzione generale dell'Amministrazione Civile ha recentemente individuato il sistema di sicurezza, interscambio, documentazione e tracciatura del SIM come strato di base da utilizzare per la realizzazione dell'Indice Nazionale delle Anagrafi e per l'evoluzione del Sistema di Interscambio ed Accesso Anagrafico del ministero dell'Interno, progetti di grande importanza strategica per tutti i comuni italiani.

Per tali ragioni e per l'accresciuta richiesta di attivazione di nuovi centri di servizio del SIM presso comuni montani e non montani, dovuta agli eccellenti risultati in termini di numerosità e qualità documentata dei servizi erogati ed all'intensa attività promozionale svolta intorno al SIM sia a livello nazionale (SMAU, FORUM, ecc.) che internazionale (rapporto di valutazione della società di consulenza del governo americano - Rand Corporation - sul sistema di servizi del modello di interscambio), possono ritenersi maturi i tempi per avviare la definitiva diffusione dei servizi del SIM su rete Internet, in linea con il piano di *e-government* del nostro Paese, diffusione che consentirà di moltiplicare istantaneamente il numero di punti di accesso al sistema di servizi del SIM garantendo la sua immediata ed economica raggiungibilità da qualunque punto del territorio nazionale.

In particolare, la scelta del ministero dell'Interno di utilizzare il sistema di servizi del SIM come modello di riferimento per la realizzazione del sistema nazionale delle anagrafi, rende inderogabile la definizione e l'attuazione degli interventi evolutivi necessari a garantire l'integrazione nel SIM dei servizi di accesso ed interscambio anagrafico per tutti i comuni ed i cittadini della montagna.

In sintesi, quindi, il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del SIM sinteticamente richiamati all'inizio del presente paragrafo, dovrà pienamente realizzarsi attraverso le seguenti tre linee evolutive:

- estensione del bus-internet certificato di sicurezza, interscambio, documentazione e tracciatura, a tutto il mondo delle reti pubbliche e private per garantire l'accessibilità da ogni punto del territorio nazionale;
- distribuzione attraverso il SIM dei servizi anagrafici ai comuni ed ai cittadini della montagna;
- estensione delle modalità di accesso ai servizi del SIM, nell'ambito del bus-internet certificato, secondo le nuove e più sicure modalità di identificazione dei cittadini attraverso carte di identificazione a valenza nazionale (Carta d'Identità Elettronica, carte intelligenti, ecc.).

Per quanto riguarda, in particolare, gli aspetti relativi alla promozione dei servizi e alla formazione degli utenti, si proseguirà secondo il percorso sperimentato nell'ultimo anno che prevede la periodica organizzazione di seminari e incontri sul territorio in collaborazione con le regioni, finalizzati all'individuazione e illustrazione delle possibilità e modalità di utilizzo dei servizi SIM in relazione al quadro delle esigenze, delle risorse e delle procedure tipiche dei singoli contesti regionali e locali.

PAGINA BIANCA

Siti Internet relativi alla montagna

Di seguito sono riportati alcuni siti internet relativi alle problematiche dalla montagna. Considerato che la creazione e la modifica dei siti è in continua evoluzione l'elenco è suscettibile di modifiche ed integrazioni.

<http://www.tesoro.it>

Ministero del Tesoro, Bilancio e P.E.

Dipartimento Sviluppo e Coesione - Documentazione

<http://www.uncem.it>

Il sito dell'UNCCEM

<http://www.simontagna.it>

Il sito del Sistema Informativo della montagna

<http://www.montagna.org/>

Il sito web Italiano per il 2002 - l'Anno Internazionale delle Montagne

<http://geswibi.mediaweb.at/regionalp-neu/>

BOZZA della website REGIONALP infoNET.

<http://www.tesaf.unipd.it/sanvito/index.htm>

CENTRO STUDI PER L'AMBIENTE ALPINO

<http://www.tesaf.unipd.it/angelini/Default.htm>

Fondazione Giovanni Angelini - Centro studi sulla Montagna

<http://www.tesaf.unipd.it/angelini/conframe.htm>

RETE MONTAGNA-Alpnet

<http://www.politicheagricole.it/MiPA/banchedati>

SIM e SINA

<http://www.colafor.it>

Dichiarazione di Fonte Avellana; progetto AVE

<http://www.salonedellamontagna.com/>

Salone Internazionale della Montagna - Torino

[Http://www.corpoforestale.it/](http://www.corpoforestale.it/)

Corpo Forestale dello Stato

[Http://www.tqs.it/isafa/](http://www.tqs.it/isafa/)

Istituto Sperimentale Assestamento Forestale e Alpicoltura

[Http://www.dsa.unipr.it/~sisef](http://www.dsa.unipr.it/~sisef)

SISEF (Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale)

[Http://www.politicheagricole.it/](http://www.politicheagricole.it/)

Ministero per le Politiche Agricole

[Http://www.scn.minambiente.it](http://www.scn.minambiente.it)

Ministero dell' Ambiente

[Http://sinanet.anpa.it/](http://sinanet.anpa.it/)

ANPA - SINANET

[Http://www.istat.it/](http://www.istat.it/)

ISTAT

[Http://www.sunrise.it/csvdi/csvdi_it.html](http://www.sunrise.it/csvdi/csvdi_it.html)

Centro Sperimentale Valanghe e Difesa Idrogeologica

<http://www2.mtnforum.org/mtnforum/linkadd/linkadd.htm>

Sito che riporta diverso materiale relativo allo sviluppo sostenibile della montagna, con *links* sulle seguenti tematiche

[Community | Environment | Development | Education | Non-Government | Employment]

Legenda abbreviazioni e sigle contenute nella relazione

AFOR	Agenzia Forestale Regionale
AGEA	Agenzia per le erogazioni in agricoltura
AIMA	Azienda per il controllo degli interventi sul mercato agricolo
AIPA	Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione
APE	Appennino Parco d'Europa
ASIA	Archivio Statistico delle Imprese Attive
AS/ATS	Attestazioni di specificità
ATECO	Classificazione attività commerciali
BUR	Bollettino Ufficiale Regionale
CE/CEE	Comunità Europea/Comunità Economica Europea
CERISDI	Centro Ricerche e Studi Direzionali
CFS	Corpo Forestale dello Stato
CIPE	Comitato Interministeriale Programmazione Economica
CM	Comunità Montana
CNA	Confederazione Nazionale Agricoltura
CNEL	Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
COAU	Centro Operativo Aereo Unificato
COP	Centro Operativo Regionale
CTIM	Comitato Tecnico Interministeriale per la Montagna
DGR	Decreto Giunta Regionale
DLgs	Decreto Legislativo
DM	Decreto Ministeriale
DOP	Denominazione d'Origine Protetta
DOCUP	Documento Unico di Programmazione
DPGP	Decreto Presidente Giunta Provinciale
DPGR	Decreto Presidente Giunta Regionale
ENEL	Ente Nazionale Elettricità
ERSA	Ente Regionale Sviluppo Agricolo
FAO	Food and Agricultural Organization
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo e Rotazione
FEOGA	Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia Agricola
FSC	Forrest Stewardship Council
FSE	Fondo Sociale Europeo
GAL	Gruppo Azione Locale
GU	Gazzetta Ufficiale
IGP	Indicazione Geografica Protetta
IFNI	Inventario forestale nazionale italiano
INAIL	Istituto Nazionale Assistenza Infortuni Lavoratori
INEA	Istituto Nazionale di Economia Agraria
INPS	Istituto Nazionale Previdenza Sociale

INRM	Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
IVA	Imposta Valore Aggiunto
LP	Legge provinciale
LR	Legge regionale
LSU	Lavori Socialmente Utili
MIPAF	Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
OC	Operatore collettivo
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
PAC	Politica agricola comunitaria
PEFC	PanEuropean Forrest Certification
PIA	Protezione internazionale ambiente
PIL	Prodotto Interno Lordo
PIT	Piano integrato territoriale
PLR	Programma Leader Regionale
PMI	Piccola Media Impresa
PO/POR	Programmi operativi/Programmi operativi regionali
POA	Programma operativo
POM	Programmi operativi multiregionali
PSL	Piano sviluppo locale
PSR	Piano sviluppo regionale
REG	Regolamento
RSU	Rifiuti solidi urbani
SIC	Siti di importanza comunitaria
SIM	Sistema Informativo per la Montagna
SISTER	Sistema informativo del Catasto
SOIA	Sistema di Osservazione Internazionale delle Alpi
STI	Sportello territoriale integrato
SUAP	Sportello unico per le attività produttive
TU	Testo unico
UE	Unione Europea
UNCEM	Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani
UTE	Ufficio Tecnico Erariale
ZPS	Zone di protezione speciale